

Scarpe Grosse

Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini



ALPINI GRAZIE, DANKE, DILAN. TRE IDIOMI E UNA PENNA SOLA!

Sono le parole espresse dal presidente della provincia di Bolzano a favore delle penne nere altotesine in occasione dell'annuale Assemblea dei Delegati della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini, tenutasi il 15 maggio scorso presso il Teatro di San Giacomo.

L'assemblea è stata come sempre partecipata dai rappresentanti dei 40 gruppi alpini esistenti sulla nostra provincia e da graditi ospiti, seppur con le dovute restrizioni che il contrasto alla nota emergenza pandemica impone.

Si potrebbe pensare quindi ad un incontro in tono minore, giusto per adempiere agli obblighi statuari che impongono fasi e procedure dell'iter associativo. È stata invece un'assemblea vivace, ricca di interventi, come ad esempio quelli di Vettorato, Caramaschi, Bianchi, Col. Mario Bisica, rappresentante del Comandante delle Truppe Alpine, del Consigliere Nazionale ANA Mauro Bondi e con sorpresa degli intervenuti, per la prima volta a ricordo dei presenti, vi è stato un video messaggio di saluto del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher. Non è mancata la presenza dei Presidenti della Provinciale AVIS, Massardi, e della Comunale AVIS di Bolzano, Peer Tocchio, legati da un sodalizio pluridecennale all'Associazione Alpini. L'ultimo anno, descritto in

modo articolato dal padrone di casa, il Presidente Sezionale D'Ambrosio, nella sua relazione morale, ha caratterizzato in modo peculiare la condotta dei nostri alpini. Elementi cardine dell'ANA sono infatti la gratuità del servizio a favore del cittadino e l'aggregazione in gruppi per operare sul territorio; elementi questi stravolti ma ripensati alla luce delle nuove esigenze. Oggi la Sezione Alto Adige può narrare che ha costantemente operato e collaborato, per soddisfare le esigenze dei più, nulla di eccezionale sia inteso ma, come direbbe Madre Teresa

di Calcutta: "Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".

Per continuare il suo percorso e garantirne la democraticità, anche quest'anno l'assemblea dei delegati ha rinnovato una parte dei partecipanti al Consiglio Direttivo Sezionale, eleggendo:

Consigliere Sezionale: Brotto Giovanni, Michele Nodari, Ruffo Maurizio, Zanolini Pietro.

Revisore Dei Conti: Ramini Francesco, Rizza Mario, Ruotolo Adriano.





Ascoltando gli interventi assembleari, si è potuto cogliere un filo conduttore che li ha unito, vale a dire che la nostra comunità è ricca; ricca di persone generose che sanno pensare agli altri e tra queste ci sono anche gli alpini. L'Alpino iscritto o no che sia oggi all'ANA Alto Adige, che in queste terre ha fatto la cosiddetta naja, sia esso di idioma ladino, tedesco o italiano, sa partecipare o può partecipare quando potrà e vorrà, ad esperienze inaspettate, a tratti anche sconfortanti per l'impegno che richiedono, ma col tempo emozionanti. Il detto così caro alla nostra comunità sezionale "Tre idiomi e una penna sola", al di là delle semplici parole è infatti un faro che ci indirizza e sprona a coinvolgere sempre più, nuovi e vecchi soci, nelle vicende quotidiane che il volontariato pone. Il nuovo anno associativo è iniziato e gli Alpini sono pronti!

Michele Badalucco



SEDICI MESI CON IL CORONAVIRUS

Sono trascorsi sedici mesi dalla sera del 20 febbraio 2020, quando all'ospedale civile di Codogno arrivò il risultato del tampone fatto a Mattia Maestri, il paziente n. 1. Il 21 febbraio, a Vò Euganeo (Padova), la prima vittima italiana, il settantaseienne Adriano Trevisan, deceduto all'ospedale di Schiavonia (frazione del Comune di Este, in provincia di Padova). I giornali italiani avevano cominciato ad occuparsi del coronavirus già dalla metà di gennaio. La data che finirà sui libri di storia è quella del 31 dicembre 2019, anche se ormai ci sono prove scientifiche che i primi contagi risalissero ad almeno un paio di mesi prima. L'epicentro della diffusione era la provincia cinese di Wuhan. La pandemia ha colpito l'intero globo. In diversi Paesi, in particolare negli USA, in Brasile e in India, numerose persone sono morte a causa del tremendo virus. Anche l'Italia, duramente colpita, si è organizzata per combattere il Coronavirus. In particolare, in Alto Adige è stato mobilitato il personale sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato. In prima linea, si trovano anche le penne nere, in armi e in congedo, che si sono dimostrati all'altezza di una minaccia di così vasta portata, impegnandosi al



meglio, con tutti gli strumenti a disposizione, al fine di evitare che l'epidemia precipitasse in una catastrofe irreversibile. È stato un impegno contrassegnato da difficoltà e sofferenze. Purtroppo, molti operatori hanno contratto il virus. La Sezione altoatesina dell'ANA rinnova la più profonda riconoscenza verso tutti gli operatori che con professionalità e abnegazione si trovano, in prima linea, nel fronteggiare l'emergenza pandemica che, a distanza di sedici mesi dalla sua comparsa, ancora ci affligge.

Mario Rizza





L'ADUNATA NAZIONALE SLITTA A MAGGIO 2022

Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, riunito in videoconferenza il 3 maggio, ha deciso lo spostamento al secondo fine settimana di maggio del 2022 della 93ª Adunata Nazionale prevista a Rimini e nella Repubblica di San Marino. L'importante appuntamento era già stato fatto slittare al prossimo settembre, ma il CDN, visto che la situazione pandemica pur in miglioramento non si è certo esaurita e dopo aver incontrato e sentito le autorità di Rimini e di San Marino, ha valutato che per quel mese non sarà ancora possibile garantire le indispensabili condizioni di sicurezza sanitaria; condizioni difficili

da ottenere in una manifestazione che in pochi giorni concentra in una località centinaia di migliaia di persone. Pertanto l'intera programmazione delle Adunate, a cominciare dalla 94ª, già assegnata ad Udine, si sposterà avanti di un anno. "Una scelta", ha commentato il Presidente nazionale Sebastiano Favero, "che aggiunge un'ulteriore nota di tristezza al difficile periodo che stiamo vivendo, ma che non può prescindere dal grande senso di responsabilità che l'ANA ha sempre dimostrato e continua a dimostrare ogni giorno, con migliaia di volontari impegnati nelle strutture che combattono per uscire da questa emergenza".

UNA DOLCE SORPRESA PER I BIMBI RICOVERATI

Il Beato Don Carlo Gnocchi, da sempre tra le figure di riferimento più importanti per ogni Alpino, scriveva: "Ogni bimbo che soffre è come una piccola reliquia preziosa della redenzione cristiana, che si attua e si rinnova nel tempo, ad espiazione dei peccati di tutti i giorni, degna di essere onorata e quasi venerata".

Pensiero pienamente condiviso dai responsabili del Coordinamento Giovani della Sezione ANA Alto Adige che, in occasione della Santa Pasqua, hanno voluto donare un momento di gioia e un dolce sorriso ai piccoli ospiti e all'instancabile personale del reparto pediatrico dell'ospedale di Bolzano, regalando loro "L'Uovo degli Alpini".

La consegna è stata fatta alla Direttrice reggente Dottoressa Laura Battisti e alla Coordinatrice Dorothea Morandell che si sono interessate, con il proprio personale sanitario, per una completa distribuzione. È stato un piccolo gesto e il Covid-19 non ha affievolito l'impegno degli Alpini e la loro attenzione per il prossimo.



LO SAPEVI ?

Nel 1992 è stata concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare al disperso della Campagna di Russia con la seguente motivazione: "Valoroso soldato combatté con coraggio nelle lontane steppe russe per l'onore della Patria. Sacrificò la sua vita nei più cruenti battaglie e nei campi di prigionia, dimostrando sempre encomiabile spirito di sacrificio ed eccezionale dignità. Magnifico esempio di alto sentimento del dovere e di fulgido eroismo".



LE CERIMONIE IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA LIBERAZIONE



Il 25 aprile, in occasione della Festa della Liberazione, si sono svolte, in formato ridotto per le misure anti Covid-19, le quattro cerimonie previste a Bolzano, presso: il muro del Lager di via Resia; alla collina dei saggi a Firmian; in via dei Vanga, dove è stato assassinato Franz Innerhofer, e al monumento di piazza Adriano. Il 30 aprile, sono stati ricordati i civili uccisi a Merano mentre festeggiavano pacificamente la fine della guerra. Altre vittime si ebbero il 2 maggio a Lasa, il 3 maggio a Bolzano e il 4 maggio a Bressanone. A tutte le cerimonie, erano presenti, a ranghi ridottissimi, rappresentanti delle Forze Armate, dell'ANA e delle varie delle Associazioni.

LA STRAGE BOLZANINA DEL 3 MAGGIO 1945

Si sono concluse con la presentazione della ricerca "Bolzano, 3 maggio 1945: una storia cittadina" le iniziative per ricordare gli eccidi nazisti di confine conflitto.

A introdurre l'incontro su facebook, promosso dal Centro Pace di Bolzano e dall'ANPI, il Sindaco Renzo Caramaschi e l'Assessora Chiara Rabini. Una ricerca tra gli archivi, la storiografia e le memorie con cui il Professore Carlo Romeo e il Luogotenente in pensione Mario Rizza (nostro collaboratore) hanno voluto ricostruire una giornata che tinse di orrore le strade del capoluogo altoatesino.

Accanto agli autori, Hannes Obermair, Luca Fregona (giornalista e Capo redattore del quotidiano "Alto Adige"), Carla Giacomozzi (responsabile del Servizio Archivio Storico del Comune di Bolzano) e Guido Margheri (Presidente dell'Anpi altoatesina).

Quella del 3 maggio 1945, è stata una strage dimenticata ma poco indagata. In quella tragica giornata, gli scontri, tra i partigiani e le truppe tedesche, si propagarono a macchia d'olio in tutta la città e provocarono, in particolare, la fucilazione al muro della Lancia.

La "battaglia" causò un elevato numero di vittime dirette e indirette.



Il bilancio fu di 36 morti (21 partigiani, 3 ex militari e 12 civili) e di almeno 57 fra le truppe tedesche. I feriti furono 57 (32 partigiani e 25 civili). Tra le vittime indirette ricordiamo 23 vedove e 58 orfani.



CENTRO PACE FRIEDENSZENTRUM BOLZANO BOZEN



70 ANNI DI SCARPE GROSSE: I RICORDI PIÙ BELLI

Nel numero scorso di "Scarpe Grosse" è stato ricordato l'importante compleanno del periodico altoatesino, fondato 70 anni fa dall'allora presidente sezionale Genesio Barello. In tanti anni, numerosi sono stati i collaboratori che si sono succeduti e che hanno fatto giungere nelle case di tutti i soci le notizie della realtà alpina e dei Gruppi. Desideriamo quindi celebrare questa ricorrenza riportando alla memoria qualche elemento saliente della nostra storia. Nel 1949 si era tenuta a Bolzano la 23^a Adunata Nazionale degli Alpini, naturalmente i numeri dei partecipanti furono ben lontani da quelli degli anni della crescita sia economica che sociale della nostra Patria, ma fu la prima volta in cui i soci dell'ANA sfilarono per le vie imbandierate della nostra città e quell'avvenimento è ora ricordato solo da poche immagini di archivio.

Gli anni del primo dopoguerra furono quelli della ricostruzione anche delle nostre strutture, Gruppi che si rifondarono dopo lo scioglimento del periodo bellico, nuovi sodalizi che si formarono nei rioni cittadini e nei paesi della provincia altoatesina. Con tante nuove energie di congedati iscritti alla nostra Sezione, nel 1984 venne finalmente il momento di organizzare un Raduno Triveneto dopo trentacinque anni dall'Adunata Nazionale, fissato per il 9 e 10 giugno 1984. Così lo racconta l'indimenticato Franco Lazzeri nelle colonne del nostro periodico: "Questo raduno è stato tenacemente voluto dal Presidente Tullio De Marchi e dal Consiglio Sezionale che coraggiosamente ha saputo, con un'impeccabile organizzazione, accogliere in un'atmosfera gioiosa e spensierata alpini di tutto il Veneto, delle Lombardia, della Toscana e del Piemonte. E così Bolzano ha rivissuto, dopo sette

lustri, per due giornate, quell'attaccamento che lega, e lo si è visto, i suoi cittadini alle tradizioni alpine" Dopo la Santa Messa, celebrata in piazza della Vittoria davanti al Battaglione in armi, alle "penne nere" (in armi e in congedo) ed ai numerosi cittadini presenti, è iniziata la sfilata aperta dalla fanfara della Brigata "Tridentina", seguivano il reparto delle truppe alpine, il Labaro Nazionale scortato dai Consiglieri nazionali, il gonfalone della città di Bolzano, diverse Associazioni d'Arma e gli alpini partecipanti. Dalla tribuna delle autorità allestita in Piazza del Tribunale Claudio Maccagnan iniziava la sua carriera di speaker ricordando le glorie dei singoli reparti e delle Sezioni. Dopo oltre un'ora la sfilata si chiudeva al padiglione della Fiera, che allora si trovava in Via Roma, dove rinsaldando amicizie nei ricordi durante il rancio, la fanfara della "Tridentina" e quella sezionale del Gruppo di Gries si esi-

bivano in concerto. Numerosi furono i messaggi di saluto, ringraziamento ed ammirazione pervenuti e ne citiamo alcuni. Dal Ministro per gli Affari Esteri Giulio Andreotti: "Impossibilitato per impegni internazionali essere presente al Raduno Alpino Triveneto, desideroso far pervenire mia adesione et migliori auguri pieno successo manifestazione molto cordialmente". Ricordiamo che il Ministro Andreotti fu particolarmente vicino all'Associazione Nazionale Alpini in occasione della realizzazione del Soggiorno Alpino di Costalovara. Dal Commissario del Governo per la Provincia di Trento Giustiniano de Pretis: "Caro Presidente, ringrazio della Sua cortese lettera del 21 corrente mese e Le comunico che sono lieto di far parte del Comitato d'Onore della manifestazione delle Penne Nere Trivenete. Mi compiaccio per la bella iniziativa della Sezione ANA Alto Adige, alla quale mi onoro di appartenere, e assicuro il mio intervento. Con molti auguri di buon successo e un cordiale saluto". Da Rolando Boesso, presso il Consiglio Provinciale dell'Alto Adige: "Caro Presidente, a manifestazione conclusa Le invio formalmente il mio plauso per l'ottimo successo, anche organizzativo, della Vostra manifestazione, La ringrazio altresì per l'attenzione che avete



voluto cortesemente riservare alla mia persona. Con amicizia". Lo splendido risultato fu il risultato della collaborazione di tutti i Gruppi, che furono apertamente ringraziati dal Presidente

Tullio De Marchi "per la numerosa e disciplinata partecipazione alla sfilata lungo le vie di Bolzano". »

Testo e foto di Ildo Baiesi







LA BONIFICA DEL LAGO DI VARNA

Nel fondale lacustre di Varna, in Val d'Isarco, continua la bonifica degli ordigni recuperati dagli artificieri dell'Esercito Italiano e della Marina Militare. In particolare, i specialisti del 2° reggimento genio guastatori della Brigata alpina "Julia" e i palombari artificieri subacquei del Nucleo SDAI (Servizio Difesa Antimezzi Insidiosi) di Ancona, inseriti nel Gruppo Operativo Subacquei del COMSUBIN (Comando raggruppamento subacquei e incursori), continuano l'opera di bonifica dello specchio d'acqua, iniziata nell'autunno del 2017. All'attività collabora il supporto sanitario del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana. Gli ordigni recuperati e distrutti in piena sicurezza, sono oltre 60.000. In quest'ultima sessione primaverile sono state neutralizzate oltre quattromila bombe da fucile "Zeitundergrenade". Le operazioni condotte, secondo le restrizioni pandemiche e nel rispetto delle norme anti Covid-19, sono state autorizzate dal Commissariato del Governo di Bolzano secondo un calendario concordato tra il personale di COMSUBIN e dal Comando Truppe Alpine di Bolzano con il sup-

porto del Comparto di Protezione Civile, degli enti locali e delle Forze dell'Ordine. La rimozione ed il recupero degli ordigni inesplosi immersi è assegnato al personale palombaro della Marina Militare dei nuclei SDAI (Servizio Difesa Antimezzi Insidiosi) del COMSUBIN, che svolgono le operazioni subacquee di individuazione, messa in sicurezza e successiva consegna ai colleghi del

2° Reggimento genio guastatori che provvedono alla distruzione finale, presso un sito idoneo e sicuro. Le operazioni svolte a Varna, mirano al mantenimento della pubblica incolumità e alla salvaguardia dei cittadini, rientrando più ampio spettro del Comparto di Protezione Civile.

Comando Truppe Alpine



Canti Alpini

Oi barcarol del Brenta

Oi barcarol del Brenta
presteme la barcheta
per andare in gondoletta
su la riva del mar.

Mi si che ve la preste,
basta che la ritorna;
se la barca se sprofonda
no ve la preste più.

La barca è preparata,
cinta di rose e fiori,
ci son dentro i Cacciatori
del Settimo Alpin.

Del Settimo Alpini
del Battaglione Cadore,
vi saluto belle more,
non vi vedrò mai più.

Ci rivedremo ancora,
forse da richiamati
con gli zaini affardellati
non ci vedremo più.

La barca è ritornata,
cinta di rose e fiori,
ci sono dentro i Cacciatori
del Settimo Alpin.



BRICIOLE DI STORIA

Nel 1944, continuavano le incursioni aeree sull'Italia, in particolare sulla linea ferroviaria del Brennero. L'ordine, imposto ai piloti alleati, era quello di bloccare il traffico ferroviario tra Innsbruck e la città di Verona e, dunque, azzerare i rifornimenti dei militari germanici. Il 29 marzo di quell'anno, un bombardiere americano, (B.24), in piena azione, fu colpito dalla contraerea posta sul Colle. Il velivolo, seriamente danneggiato, precipitò nel territorio di Cornedo, poco sopra Cardano. I militari statunitensi non hanno il tempo di paracadutarsi e muoiono tutti. In quella terribile giornata, le Forze Armate alleate perdono quattro Ufficiali e sei Sottufficiali. Sicuramente, pochi conoscono questa storia. Nel 2000, è stata collocata, in una

piccola stradina di campagna, a memoria di quanto accaduto e con un invito alla fratellanza tra i popoli e a non più guerre, una targa in bronzo che ricorda l'avvenimento accaduto nel 1944. Nel periodo 1943-1945, numerosi furono gli episodi del genere. La flak, che schierava anche ex militari italiani con qualche rappresentante delle truppe alpine sfuggito all'internamento, riusciva, con i micidiali cannoni, ad abbattere o danneggiare diversi velivoli angloamericani. Piccole storie di una guerra che sembra ormai lontana anche se, purtroppo, ancora tanto attuale ai giorni nostri, in diversi punti del pianeta.

Francesco Ramini



Gruppo Bressanone



CELEBRATA LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Il Gruppo di Bressanone, in collaborazione con il Comune e le associazioni ANSI (Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia), ANPS (Associazione Nazionale della Polizia di Stato), ANC (Associazione Nazionale Carabinieri), ha organizzato la cerimonia per il 75° anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana. La manifestazione, che dal 2011 si svolge in piazza Duomo, si è svolta in forma ristretta a causa delle misure di sicurezza anti Covid-19. Tali restrizioni purtroppo, non hanno permesso agli organizzatori di allargare l'invito a tutta la cittadina-

za, cosa che si augurano di poter fare il prossimo anno. Mercoledì 2 giugno, nel piazzale antistante il palazzo Reverberi, già sede del Comando della Brigata Alpina Tridentina, si è svolta, alla presenza del Commissario del Governo (Vito Cusumano), del Sindaco di Bressanone (Peter Brunner), del Vicesindaco (Ferdinando Stablum), del Questore (Orazio D'Anna), del Comandante delle Truppe Alpine (Generale di Corpo d'Armata Claudio Berto), del Comandante provinciale della Guardia di Finanza (Generale Gabriele Procucci), del Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri (Colonnello Cristiano Carezza) e del Presidente Sezionale dell'ANA (Pasquale D'Ambrosio), la cerimonia dell'alzabandiera. Parole di ringrazia-

mento sono state espresse da parte del Primo cittadino nei confronti delle Forze dell'ordine, delle Forze Armate e delle associazioni che in questo periodo particolarmente difficile hanno collaborato attivamente nella gestione della pandemia. Grande soddisfazione e apprezzamento da parte del comandante delle Truppe Alpine (Generale Claudio Berto) per tutto il lavoro svolto dalle Forze Armate in tutti questi mesi: dalla distribuzione del materiale sanitario, all'allestimento di ospedali da campo, alla gestione dei centri vaccinali. Ringraziamenti sono stati espressi alle Forze dell'ordine e ai militari da parte del Commissario del Governo, dott. Vito Cusumano, che dopo un breve saluto ha dato lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La cerimonia, anche se in forma ridotta, è stata molto sentita e apprezzata da tutti i partecipanti, ai quali va il sincero ringraziamento da parte degli Alpini di Bressanone.



Gr. Sinigo

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Lo scorso 9 maggio, Umberto Dorigoni (il mitico Capogruppo di Sinigo) e la moglie Brunetta hanno festeggiato l'importante traguardo dei cinquant'anni di matrimonio. Alla felice coppia, tanti auguri e tanta felicità.



Gruppo Bronzolo

UN BUON ALPINO!

Parliamo di Umberto Davanzo, classe 1930, residente a Bronzolo. La sua storia Alpina inizia nel settembre 1951, quando è stato arruolato per il servizio militare a Tai di Cadore, per il CAR. Al termine di quest'ultimo, Umberto è stato trasferito a Pontebba e successivamente a Ugovizza, in Carnia. Dopo 15 mesi di servizio è stato congedato, ma nel mese di ottobre è stato richiamato e mandato a Tarceneto. Alla fine dell'anno si è nuovamente congedato, questa volta definitivamente. Nel marzo 1953, Umberto ha sposato la signora Antonietta e dal loro matrimonio sono nati tre figli: Bruno, Renzo e Fabio. Nel 1955, assieme ad alcuni amici alpini del paese, ha deciso di ricostituire il Gruppo ANA di Bronzolo che aveva visto interrotta l'attività nel periodo bellico, dal 1943 al 1945.



Ha ricoperto per 50 anni il ruolo di segretario del Gruppo ANA di Bronzolo e contemporaneamente per un periodo di 4 anni ha rivestito l'importante ruolo di segretario della Sezione ANA Alto Adige. Dopo 55 anni di ininterrotto servizio si è ritirato o almeno così pensava di fare, perché il suo sapere non può

essere smarrito ed un suo consiglio è sempre accolto positivamente dai fratelli alpini, lasciando alle giovani leve il compito di proseguire l'attività socio-culturale dell'ANA.

Nella foto: Umberto Davanzo con i due figli (Bruno e Renzo) e il nipote Mirko.

Gruppo Gries

IL GENERALE BERTO OMAGGIA IL SOCIO DONATO TEMPESTA

Donato Tempesta, 1° Luogotenente, Cavaliere della Repubblica, Sottufficiale di Corpo del Comando Truppe Alpine, ai più conosciuto come il direttore della Fanfara Alpina Tridentina intitolata alla memoria del "Caporal maggiore Andrea Morandi", prenderà congedo dall'Esercito e dalle Truppe alpine alla fine dell'anno. Con una breve cerimonia, tenutasi ad inizio giugno presso la nostra sede, si è voluta ricordare la lunga carriera del Socio Donato, che con la sua azione ha rappresentato l'essenza stessa dell'alpinità. Che l'avvenimento organizzato dal Gruppo Gries fosse uno di quelli "importanti", è stato confermato dalla presenza del Comandante delle Truppe Alpine, il Generale di Corpo d'Armata Claudio Berto. Il Comandante, accompagnato dall'Aiutante di Campo il Tenente Colonnello Marcello Marzani, dal 1° C.le Magg.

M.O.V.E. Stefano La Mattina, e dall'Alpino paracadutista C.le Magg. Sc. Davide Brando, ha voluto consegnare per l'occasione un Encomio Solenne all'alpino Tempesta. Il Tenente Colonnello Marzani nel suo intervento ha ricordato tra l'altro i valori umani di Donato e la sua serietà come militare, alpino preparato e attento, sempre in prima linea nelle operazioni di addestramento, punto di riferimento per tutti i colleghi, esempio da seguire per oggi e per il futuro. Donato Tempesta è rimasto spiazzato e visibilmente commosso dal prestigiosissimo riconoscimento ricevuto e dalle motivazioni poste alla base

dello stesso, rappresentando per lui il coronamento di una lunga carriera. Il Generale Berto ha inoltre voluto spendere parole lusinghiere anche nei confronti del Gruppo capitanato da Mauro Vecchiati, facendo dono di un libro. Il Generale ha poi sottolineato come gli Alpini, anche in questa pandemia, siano stati e siano tuttora in prima fila nell'aiuto alla popolazione, sottolineando come l'ANA porti avanti egregiamente i valori e le tradizioni del Corpo. Al termine della cerimonia un frugale rinfresco rispettoso delle norme anti Covid ha congedato i convenuti che si sono impegnati per un futuro ritrovarsi.



da destra: Capellupo, il generale Berto, il 1° luogotenente Tempesta, Vecchiati, il ten.col. Marzani e Bonvecchio

Gruppo Laives

FESTA DELL'UNITÀ D'ITALIA, DELLA COSTITUZIONE, DELL'INNO E DELLA BANDIERA

Nemmeno il Covid-19 ha fermato la tradizionale cerimonia dell'alza bandiera con la quale, da oltre dieci anni, gli Alpini di Laives celebrano la festa dell'Unità d'Italia, della Costituzione, dell'Inno e del tricolore. Alla cerimonia, che si è svolta, nella mattina del 17 marzo, in forma necessariamente ristretta, erano presenti, nella piazzetta del comune: il Sindaco Christian Bianchi con i membri della Giunta e del Consiglio Comunale; il Vice Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano (Giuliano Vettorato); il comandante del 7° Reggimento Carabinieri di Laives e piccole rappresentanze di penne nere (in forza ai Gruppi di Laives, di Pineta e di San Giacomo), di Carabinieri in congedo e del personale della Croce Rossa. Al termine delle allocuzioni delle autorità, ha preso la parola il capogruppo di Laives (Igino Vettorato) che ha ripercorso sinteticamente la storia dell'Unità d'Italia, dell'Inno e della Bandiera, auspicando che questa storia ed i suoi valori vengano tramandati ai giovani e condivisi da tutti. Se così non fosse, ha aggiunto, avremo una generazione che conosce a memoria le canzoni di disc jockey famosi, ma non sanno cantare una strofa dell'inno di Mameli.



75° DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Anche a Laives, come in altre località altoatesine, è stata celebrata, il 2 giugno, la Festa della Repubblica Italiana nel suo 75° anniversario. Una breve sentita e ristretta cerimonia ha visto presenti il Commissario del Governo (Vito Cosumano), il Comandante delle Truppe Alpine (Generale di Corpo d'Armata Claudio Berto), il vice Presidente della Provincia di Bolzano (Giuliano Vettorato) e il sindaco di Laives (Christian Bianchi). Inoltre, erano presenti varie autorità civili e militari, rappresentanti della giunta, della Croce Rossa Italiana, dei gruppi ANA di San Giacomo, di Pineta e di Bronzolo e delle sezioni dei Carabinieri di Laives e di Bronzolo, con ristretta presenza di soci. Dopo l'alza bandiera è stata deposta una corona di alloro in ricordo di tutti i caduti in guerra ed in pace di ieri e di oggi presso il monumento dedicato ai caduti di Nassiriya. Hanno poi preso la parola per un intervento

il Sindaco di Laives, il commissario del Governo, che ha anche letto un messaggio del Presidente della Repubblica, ed il Vice Presidente della Provincia. A seguire il Commissario del Governo a consegnato al signor Fabrizio Zambonin, nipote di Fabio Inama (scomparso nel 1944 in seguito al naufragio del piroscalo Oria), la medaglia d'Onore conferita dal Presidente della Repubblica, ai sensi della legge 296 del 27 dicembre 2006.



PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

A Laives, dopo un anno di stop, si celebra nuovamente la processione del Corpus Domini, un segnale di ripartenza dopo il lungo lockdown. Così, il 6 giugno, come da tradizione, anche gli Alpini del Gruppo hanno partecipato, insieme ad altre associazioni ed alla popolazione, anche se in numero limitato, alla santa Messa ed alla lunga processione per le vie della località altoatesina.

mantenuto una media di 38,8 km all'ora dimostrando le loro grandi capacità atletiche. Una decina di penne nere del gruppo di Laives sono state impegnate per tutta la giornata di domenica 6 giugno, insieme ad altri rappresentanti di varie associazioni cittadine, in un servizio di prevenzione e sicurezza sul tracciato del circuito cittadino per rendere sicuro il transito dei corridori e per la perfetta riuscita dell'evento stesso.



CICLISTI E PENNE NERE A LAIVES

Finalmente dopo 20 anni, torna a disputarsi a Laives il campionato regionale di ciclismo su strada. La gara è stata organizzata dalla Polisportiva Libertas Raiffeisen e intitolata alla memoria del suo presidente (Massimo Massetti), recentemente e prematuramente scomparso. Un centinaio di atleti, giunti dal Triveneto e dalla Lombardia, si sono dati battaglia sul circuito cittadino impegnandosi al massimo per eccellere nelle vari categorie. I ciclisti hanno



Gruppo Marlengo

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE PER I TEST ANTIGENICI

Il Gruppo, insieme con le altre associazioni d'Arma del meranese e con il personale dell'Esercito, ha svolto, presso la caserma Battisti, l'assistenza alla popolazione interessata ai tamponi (test rapidi Covid-19). L'intervento è stato sollecitato dal Comune del Passirio e gli Alpini si sono dichiarati disponibili. Dieci penne nere del Gruppo si sono mobilitate e prontamente impiegate nella caserma.



ASSEMBLEA 2021

L'assemblea annuale del Gruppo quest'anno era elettiva. In mancanza di candidati, tutto il consiglio direttivo è stato riconfermato per acclamazione. Confermato anche il Capogruppo. Tutto questo dopo l'approvazione della relazione morale del capogruppo e della relazione finanziaria. Durante la riunione non sono emerse problematiche, ma neanche nuove proposte dai soci presenti, tutto è stato lasciato alla capacità del direttivo di portare avanti il Gruppo nel miglior modo possibile. Con l'intervento del Presidente D'Ambrosio è stata chiusa l'assemblea e nonostante la pandemia le penne nere sono riuscite in piena sicurezza a concedersi un bel brindisi.

Alpini a tavola

Spätzli: ricetta veloce e golosa

INGREDIENTI PER 2 PERSONE:

- 100 gr di farina bianca
- 50 gr di farina integrale o di grano saraceno
- 1 uovo
- 30 ml acqua
- spinaci lessati e frullati (versione verde)
- zucca (versione arancione)
- rapa rossa (versione rossa)

PER IL CONDIMENTO (A SCELTA):

- burro
- olio e speck
- gorgonzola
- passata di pomodoro e soffritto di cipolla

PREPARAZIONE:

Frullare gli spinaci (per la versione verde, oppure le altre verdure per gli altri colori). Mettere nel robot da cucina: l'uovo, la farina, l'acqua, gli spinaci lessati e frullati (o le altre verdure). L'impasto deve essere abbastanza morbido per farlo poi scivolare bene sull'utensile per fare gli spätzli. Trasferire il composto in una bacinella e poi metterlo nel contenitore dello spätzlehobel, che va posizionato sopra la pentola con l'acqua bollente e salata. Fate scivolare il contenitore avanti e indietro e in questo modo si formeranno gli gnocchetti che andranno direttamente nell'acqua. Intanto avrete preparato il condimento in cui poi si rovesceranno gli spätzli per terminare la cottura e condirli a dovere. Una spolverata di parmigiano e il pranzo è servito!



Gruppo Piani



MICHELE VALORZI RICONFERMATO CAPOGRUPPO

Il 9 maggio, si è tenuta l'annuale assemblea del Gruppo Alpini Piani. Per ottemperare alle regole in materia di prevenzione per il Covid-19, l'attività si è svolta all'aperto garantendo il distanziamento tra i partecipanti. Anche se si è trattato di un piccolo appuntamento, la riunione ha rappresentato un momento di unione e di amicizia, due cose che causa la pandemia, erano state smarrite in questi ultimi 14 mesi. Si è trattato inoltre di un piccolo ritorno alla normalità che ci fa ben sperare per il futuro. Come sottolineato dal Capogruppo uscente, lo spirito Alpino non è mai mancato in questo periodo e anche il Gruppo Alpini Piani ha risposto sempre presente nel momento del bisogno (basti pensare alla mobilitazione in concomitanza con lo screening di massa organizzato dalla Provincia di Bolzano).

E il sentimento di speranza, di ottimismo verso il futuro è quello che si è respirato, cancellando di colpo un periodo molto difficile che rischia ancora oggi di annullare tutti gli sforzi intrapresi negli anni dall'associazionismo in generale, un fermento culturale e di attività che spesso sia accompagna alle attività istituzionali, e che molte volte le sostituisce o ne colma le mancanze e i ritardi. Così come molte altre categorie economiche anche le associazioni, che molto spesso si fondano unicamente sulla partecipazione e generosità dei soci, si trovano in difficoltà di carattere economico, essendo state annullate tutte le manifestazioni, generalmente unica fonte di sostentamento delle stesse. Durante l'Assemblea, Michele Valorzi è stata riconfermato, all'unanimità, alla guida del sodalizio. Il direttivo del gruppo è composto da due capi gruppo (Tiziana Scarlatta e Franco Piccin) e da sette consiglieri (Giuseppe Grasso, Tiziano Frare, Roberto Dalla Lana, Angelo Canazza, Virgilio Tirapelle, Luca Raffaelli, Giuseppe Pignieri, su-

brato a Pasquale D'Ambrosio, attuale Presidente della sezione altotesina).



RICORDIAMO AI GRUPPI DI INVIARE GLI ARTICOLI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Gruppo San Candido-Sesto

SEMPRE E COMUNQUE VICINI AL PROSSIMO

La pandemia purtroppo non da tregua ai gruppi e alle loro tradizionali manifestazioni. Come lo scorso anno, anche l'inizio del primo quadrimestre del 2021 è stato caratterizzato da una forzata inattività. Il Gruppo San Candido-Sesto, ogni lunedì di Pasqua organizzava, all'interno della casa per anziani di San Candido, una festa con musica, qualche giro di valzer e la consegna del simbolo della Pasqua a tutti gli ospiti della struttura. Purtroppo il Covid-19 ha annullato tutte le iniziative delle penne nere. Rattrista il fatto di non aver portato un momento di allegria e serenità ai nostri cari anziani, ma considerata la pericolosità del momento ogni azione rivolta alla salvaguardia delle persone è ampiamente giustificata e la professionalità del direttivo della casa di riposo nel tutelare i più deboli e a rischio contagio, isolandoli da possibili attacchi dall'esterno è lodevole. In questi quasi due anni di pandemia non si sono verificati casi di anziani contagiati dal vi-



rus. Un doveroso ringraziamento va al direttore Herbert Watschinger e a tutti i suoi collaboratori per come hanno gestito al meglio questa grave situazione. Come lo scorso anno, il nostro gruppo ha voluto comunque non far mancare la sua vicinanza agli anziani e sabato 3 aprile una rappresentanza di penne

nere si è recata presso la casa di riposo per la consegna delle uova e delle colombe di Pasqua. Il tutto si è svolto nel cortile antistante la residenza per anziani, alla presenza del Direttore (Herbert Watschinger), della responsabile dei reparti (signora Rosmarie Rienzer) e del direttivo del Gruppo di San Candido.



ANAGRAFE SEZIONALE

CICOGNA ALPINA

GRUPPO LAIVES

È nata Noemi Forgione, figlia del Socio **Claudio Lotti**.

GRUPPO BRNZOLO

È nato Samuele, nipote del Socio **Alan Wieser**.

È nato Raffaele Leonardo, figlio del Socio **Norman Sadei** e nipote del Socio **Marino Mulotto**.

Felicitazioni ai genitori ed auguri ai neonati.

LUTTI

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA

È deceduta la signora Angela Gallo, madre del Socio **Giulio Fulci**.

GRUPPO BRUNICO

È deceduta la signora Nelly Vaccarini, moglie del Socio **Antonio Monteduro**. È deceduto il signor Giuseppe Tisot, fratello del Socio **Enzo Tisot**.

GRUPPO BRNZOLO

È deceduto il Socio **Elio Mosca**. È deceduto il signor Arturo, padre del Socio **Giorgio Valline**. È deceduta la signora Gemma, madre del Socio **Mauro Ossanna**. È deceduto il Socio **Dino Dal Ri**, Socio fondatore del Gruppo.

GRUPPO DON BOSCO

È deceduta la signora Laura Antonella, nonna del Socio **Massimo Trigolo**.

GRUPPO GRIES

È deceduto il signor Davide Ferro, figlio del Socio **Luciano Ferro**. È deceduto il signor Giampaolo Maccaferri, padre del Socio **Stefano Maccaferri**.

GRUPPO LAIVES

È deceduto il Socio **Stefano Maio**. È deceduto il Socio **Elio Zanatta**.

GRUPPO LANCIA

È deceduto il Socio **Otello Rampazzo**.

GRUPPO MERANO

È deceduto il Socio **Dario Montini**. È deceduto il signor Rudi Saretto, padre del Socio **Rodolfo Saretto**. È deceduto il Socio **Pierluigi Mantovan**.

GRUPPO OLTRISARCO

È deceduta la signora Caterina Mazzei, madre del Socio **Critelli Michele**. È deceduto il signor Cristofaro De Pascalis, padre del Socio **Mauro De Pascalis**. È deceduta la signora Nevella De Riva, madre del Socio **Franco Ferrari**.

GRUPPO SAN GIACOMO

È deceduto il papà del Socio Consigliere del Gruppo **Fabrizio Catamo**.

GRUPPO SAN MAURIZIO

È deceduta la signora Franca, moglie del socio **Spadina**. È deceduto il Socio **Roberto Pavanello**.

GRUPPO SINIGO

Sono deceduti la signora Elsa e il signor Romano, genitori del Socio **Diego Cavagna**. È deceduto il Socio **Mario Passone**, Socio fondatore del Gruppo.

GRUPPO VIPITENO

È deceduto il Socio **Rudi Lungkofler**.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.



Scarpe Grosse Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore Responsabile
PAOLO MASSARDI

Capo Redattore
MARIO RIZZA

Hanno collaborato
ILDO BAIESI
FRANCESCO RAMINI
MICHELE BADALUCCO

Direzione e Amministrazione
Bolzano, Via S. Quirino, 50/A
Tel. 0471 279280
Fax 0471 279280

Aut. Trib. BZ nr. 47/50 del 14.04.1950

Progetto Grafico: MORK srl
Stampa: PRINTEAM
www.printeam.it
Tiratura: circa 5.000 copie

Il giornale è inviato gratis ai Soci, ai Reparti Alpini e alle Sezioni ANA.

Il giornale è pubblicato col contributo dell'assessorato provinciale alla cultura di lingua italiana.

www.ana-altoadige.it
ana.scarpegrosse@gmail.com



SOGGIORNO ALPINO COSTALOVARA

BOLZANO

APERTI
DAL 1°
LUGLIO

Vi aspettiamo!



Il Soggiorno Alpino di Costalovara si trova a pochi chilometri da Bolzano, sull'Altopiano del Renon, immerso nel verde dei pini ed accanto ad un caratteristico laghetto di montagna.

In questa incantevole cornice potrete trascorrere indimenticabili vacanze o week-end, alla scoperta del paesaggio naturale che lo circonda. La struttura, completamente rinnovata, offre confortevoli stanze dotate di tv che si affacciano sul bosco o sul parco del Soggiorno. Un comodo ascensore consente di raggiungere i piani delle camere.

Le sale da pranzo sono il luogo ideale per farsi coccolare dalla nostra cucina

che offre piatti sia tipicamente locali che tradizionali, con riguardo agli ospiti con intolleranze alimentari. A disposizione degli ospiti anche un fornito bar. Per i Gruppi alpini che desiderino fare una gita sul Renon, è possibile utilizzare la struttura come solo ristorante, richiedete i nostri menù!

A vostra disposizione la Guest Pass per viaggiare GRATIS

su tutti i mezzi pubblici del territorio e conoscere così l'Alto Adige, con sconti speciali sulle attrazioni turistiche della città di Bolzano e dintorni.



Disponiamo di una moderna sala convegni della capienza di 120 posti, con un'ampia terrazza sulla quale si possono preparare piacevoli coffee-break.

Grazie alla presenza di alcune stanze multiple, possiamo ospitare gruppi o scolaresche che desiderino incontrare la bellezza delle montagne e le tradizioni alpine. Su richiesta si possono organizzare escursioni a tema. Disponiamo inoltre di una caratteristica chiesetta per la celebrazione di messe, matrimoni o battesimi e di un parcheggio privato.

Altre informazioni su

Oppure contattateci direttamente:

www.soggiornoalpino.com

tel. 0471/285771

ana.costalovara@alice.it